

presenta

Through Korean Cinema

Viaggio nel cinema Coreano

un documentario di **Leonardo Cinieri Lombroso**



**15th PUSAN
International Film Festival
7-15 October, 2010**

WORLD PREMIER

Regista	Leonardo Cinieri Lombroso
Montaggio	Erika Manoni
Fotografia	Antonio Covato
Musica	Umberto Sangiovanni
Suono	Park Cindy
Grafica e colorist	Alessandro Latrofa
Prodotto da	Alessandro Bonifazi Bruno Tribbioli Leonardo Cinieri Lombroso
Partner	Korean Air Seoul Film commission Korea Film Fest Ambasciata della Repubblica di Corea in Italia
Paese	Italy
Anno di produzione	2010
Running time	68'
Formato	HD High Definition Standard – colour
Ufficio Stampa	Lionella Bianca Fiorillo - Storyfinders Tel. +39 06 45436244 +39 340 7364203 lionella.fiorillo@storyfinders.it press.agency@storyfinders.it

Negli anni '50 ci fù la divisione delle due Coree. Il sud agli Americani e il nord ai Russi. Il sud inizia così un percorso di boom economico e il nord di chiusura totale. Il cinema americano invade la Corea del sud, dando poca possibilità di distribuzione al cinema locale. Negli anni '60 nasce il New Korean Cinema, una nuova coscienza di cinema, è la nascita del cinema indipendente coreano. Tra l'80 e il '90 iniziano ad arrivare alcuni film coreani nel mercato occidentale. Negli ultimi anni si è diffuso un po' ovunque il termine *hallyu* (=ondata, moda, boom coreano). In Asia è stata soprattutto la soap opera e la musica pop a spopolare, in Occidente sono più che altro i film d'autore ad attrarre attenzione e successo.

Il documentario racconta la storia del cinema sud coreano attraverso la testimonianza di cinque dei registi più rappresentativi: Im Kwon-taek, Park Kwang-Su, Lee Myung-se, Lee Chang-dong, Park Chan-wook .

Un viaggio cronologico nella storia degli eventi coreani: l'invasione giapponese , la guerra delle due Coree, lo sviluppo economico, le censure, le repressioni politiche, fino ai nostri giorni.

Ogni regista intervistato segna una tappa significativa di questo percorso, lasciando come testimonianza i propri film. Cinque personaggi chiave per capire il cinema coreano di oggi. Ognuno di loro racconta le sue avventure e disavventure, la difficoltà di fare il proprio cinema.

Un viaggio nella tradizione coreana, nel mondo politico, nel sogno e nella realtà, nel cinema d'autore, nella violenza e nell'eccesso. Tutto questo per raccontare un popolo e la sua storia, la Corea del Sud. Ci guidano in questo viaggio, oltre le parole degli intervistati, le immagini dei loro film che rafforzano il racconto. Esse descrivono e animano i pensieri e le riflessioni dei nostri registi sul loro paese.

Due critici coreani (Kim young-jin, Kim so-young) e uno inglese (Tony Rayns) entrano in dettaglio sulla tecnica cinematografica dei registi, sottolineando alcuni aspetti storici e sociali che ci fanno comprendere meglio l'importanza di questi protagonisti.

Immagini di gente, luci colorate di insegne sui palazzi, metropolitane e mercati, appaiono come visioni, accompagnandoci nel documentario da un regista all'altro, lasciandoci osservare la vita della moderna società coreana.

Im Kwon-taek è il più anziano, ma soprattutto un master che, con la sua cinematografia, ha raccontato le tradizioni del suo paese.

Film inseriti nel documentario:

Mandala (1981) - Surrogate Mother (1987) - Sopjonge (1993) - Chunhyang (2000) - Chihwaseon (2002)

Park Kwang-Su il leader del New Korean Cinema degli anni '80, un rivoluzionario: il suo cinema al servizio della classe operaia e dei problemi sociali del suo paese. Un cinema politico, riflessivo e innovatore.

Film inseriti nel documentario:

Chilsu e Mansu (1989) - Black Republic (1990) - A Single Spark (1995)

Lee Myung-se un nuovo cinema e soprattutto un nuovo linguaggio. Negli stessi anni di Park Kwang-Su, Lee Myung-Se decide di raccontare storie con nuove tecniche, tra il fantastico e il poetico che saranno la base per un filone del cinema coreano futuro.

Film inseriti nel documentario:

Gagman (1988) - First Love (1993) - Nowhere to Hide (1999) - Duelist (2005) - M (2007)

Lee Chang-dong a cavallo tra la vecchia e la nuova generazione di cineasti(anni '90), riesce ad unire a perfezione i due stili, creando un suo marchio autoriale riconosciuto a livello internazionale.

Film inseriti nel documentario:

Green Fish (1997) - Peppermint Candy (2000) - Oasis (2003) - Secret Sunshine (2007)

Park Chan-wook Il nuovo linguaggio degli anni 2000 tra commerciale e autoriale che sperimenta nuovi generi e diventa "cult " sia in patria che al livello internazionale.

Film inseriti nel documentario:

J.S.A Joint Security Area (2000) - Sympathy for Mr Vengeance (2003) - Old Boy (2004) - Sympathy for Lady Vengeance (2005) - Thirst (2009)

PARK CHAN-WOOK



Biografia

Nel mondo del cinema contemporaneo coreano, PARK Chan-wook, è considerato un modello ideale come uomo di successo. È visto dai giovani registi come qualcuno che sia riuscito ad avere successo dalla critica e nello stesso tempo al box-office. Park aveva avuto una serie di fallimenti nella sua carriera prima del suo gran successo. Questa sua disperazione, del fallimento, si può notare nei due film girati tra il 1992 e il 2000, compreso il suo debutto. PARK ha deciso di diventare un regista negli anni dell'università dopo essere stato affascinato dai film di Hitchcock. Poco dopo la laurea al college, è entrato nel mondo del cinema subito come assistente alla regia. Il suo primo lungometraggio fu *"The Moon is What the Sun Dreams of"* nel 1992. A seguire girò un film che gioca con le convenzioni e le strutture narrative. La risposta del pubblico e della critica fu disastrosa. Dopo il fallimento del film, PARK conquistò un diverso riconoscimento: come critico e per una serie di film TV. Ma egli non aveva rinunciato al suo sogno di dirigere. Nel 1997, ha girato *"Threesome"*, un film del quale si è

"pentito". Nel 1999 la produzione gli offrirà a PARK la possibilità di dirigere *"Joint Security Area"*, è stato un grande successo. Il suo prossimo progetto un thriller *"Sympathy for Mr. Vengeance"* (2002), che ha spinto il cinofilo Park a gusti estremi. Il film suscita una diversione tra i critici. Ma purtroppo, il film è stato un fallimento al box office. Poco dopo PARK ha girato *"Old Boy"*, un film che è diventato immediatamente un hit, e infine ha vinto il Gran Premio al Festival di Cannes. Dopo il successo di *"Old Boy"* ha girato *"Sympathy for Lady Vengeance"*, un film che propone la graziosa immagine della giovane attrice LEE-ae in una dea della vendetta. Questo film rappresenta l'ultimo segmento della sua "trilogia della vendetta". Il suo successivo film è *"I'm a Cyborg but that's ok"*. Presentato al Festival di Berlino 2006 vince il premio Alfred Bauer. Nel 2009 fa scandalo al Festival di Cannes con il suo film *"Thirst"* vince il premio della giuria.

Filmography

2009 Thirst - Cannes International Film Festival, 2007 I'm a cyborg but that's ok Berlin Film Festival, 2005 Sympathy for Lady Vengeance - Venice Film Festival - 2003 Old Boy - Cannes International Film Festival - Grand Prize of the Jury, 2003, 2002 Sympathy for Mr. Vengeance, 2000 Joint Security Area - Berlin International Film Festival

Park Chan-wook un regista odierno che ha spopolato all'estero con la famosa trilogia della vendetta. Tra lo splatter e l'horror, diventa tendenza. Si avvicina molto al cliché coreano, di cinema violento. Ma con gran genialità di linea narrativa e soprattutto spingendo la violenza al limite. Personaggi che diventano poco credibili, eccessivi nei loro comportamenti, crea un continuo spaesamento nello spettatore. Con lui oltre a parlare del suo cinema, il discorso si indirizzerà alle grandi produzioni, agli effetti speciali, agli studio e alla potenzialità del cinema coreano di oggi. Capire perché nel cinema coreano c'è tanta violenza. Il confronto tra il cinema Coreano e quello mondiale. Qual è secondo lui il motivo per cui la Corea cinematografica è stata scoperta per ultima tra i paesi asiatici dall'occidente. Che tipo di cinema preferisce l'audience coreano e perché. Cos'è che rende ora il cinema coreano così pieno di idee agli occhi occidentali. Cos'è che il cinema Coreano ha in più rispetto a tutto il cinema asiatico. C'è l'attenzione da parte dei registi coreani nel realizzare film in co-produzioni internazionali ?

Lee Myung-se



Biografia

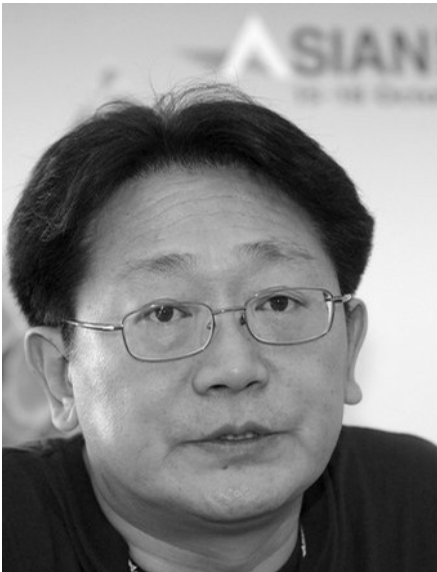
Nato il 21 agosto 1957 a Seoul. Si incomincia a interessare nel cinema a scuola. Studia per 2 anni regia nell'Università dell'arte di Seoul, prima di entrare nel mondo del cinema come uno scrittore e assistente alla regia. Lavorò per molti film come assistente per il regista Bae Chang-Ho (incluso Hwang Jin-I [1986], Our Sweet Days of Youth [1988], and Dream [1990]). Il suo primo film fu Gagman nel 1988. Il secondo film consolidò la sua carriera come regista, vinse numerosi premi nel suo paese e inizia un nuovo stile di linguaggio 'sex-war comedy' una commedia sulla lotta tra i sessi, un genere che dominò il cinema coreano. Il suo terzo film è stato più criticato e non ebbe gran successo al box-office coreano. Ma cresce il numero dei critici che lo considerano uno dei migliori registi coreani.

Filmography

- M (2007/III)
- Hyeongsa (2005) – Duelist
- Injeong sajeong bol geot eobtda (1999) - Nowhere to Hide
- Jidokhan sarang (1996) - Their Last Love
- Namjau goerowe (1995) - Bitter and Sweet
- Cheot sarang (1993) - First Love
- Naui sarang naui shinbu (1990) - My Love, My Bride
- Gagman (1989)

Lee Myung-se un regista che come la nuova generazione, tende ad essere più vicino alla realtà del suo paese e dei problemi sociali, ma il suo genere è tra il comico e il grottesco. Il discorso con lui è sicuramente sul cambiamento del cinema coreano negli ultimi tempi, soprattutto il rapporto tra occidente e oriente considerato che il regista ha una seconda casa a New York. Alcuni registi coreani tendono alla mescolanza di genere, come Lee Myung-se e Park Chan-wook. I loro film diventano in bianco e nero, grotteschi, con montaggi onirici, la somiglianza in alcune scene a manga giapponesi. Parlare con lui del linguaggio cinematografico dei coreani, l'idea della struttura della sceneggiatura, il rapporto tra il cinema commerciale e il cinema d'autore, se c'è la possibilità che un film coreano premiato all'estero piaccia anche in patria. Riguardo alla formazione professionale chiedergli se ci sono buone scuole di recitazione e di cinema.

Park Kwang-Su



Biografia

Nato a Sokcho nel 1955, trascorre l'infanzia a Pusan. A Seul, dove si trasferisce per studiare scultura alla National University, inizia l'attività di filmmaker girando alcuni cortometraggi in Super-8. Dopo la laurea fonda il Seoul Film Group, da cui prende le mosse la produzione indipendente coreana schierata contro il governo militare di Park Chung-Hee. Prosegue gli studi alla Ecole Supérieure des Etudes Cinématographiques di Parigi e al suo ritorno in Corea lavora come assistente di Lee Chang-Ho per *The Man with Three Coffins*. Il suo film d'esordio arriva nel 1988: *Chilsu and Mansu*, che racconta la vicenda di due giovani pittori d'insegna in una Seoul fredda e inospitale, è considerato la pietra angolare del Nuovo Cinema Coreano. Il suo secondo film, *Black Republic* (1990) è uno straordinario ritratto della vita in Corea del Sud durante il regime militare, *To the Starry Island* (1994) è una riflessione sugli ostacoli che impediscono l'unificazione delle due

Coree, e fu il primo film coreano a beneficiare di finanziamenti occidentali. *A Single Spark* un'ode ai martiri della lotta per i diritti dei lavoratori. *The Uprising* (1999) è il suo ultimo film.

Filmografia

- 1982 They, Like Us (Kedeuldo Urichorom) (cm) short made with Yallasung Film Group
- 1983 Boulevard des Aveugles (Changnim ui Kori) short made with Seoul Film Group
- 1988 Chilsu and Mansu (Chilsu wa Mansu)
- 1990 Black Republic (Kedeuldo Urichorom)
- 1991 Berlin Report (Idem)
- 1994 To the Starry Island (Keu some gago sipta)
- 1995 A Single Spark (Jeon tae-il)
- 1999 The Uprising (Lee Jae-sueui nan)
- 2000 www.whitelover.com (cm)
- 2003 If You Were Me (Yeoseotgaeui Siseon) - episodio
- 2007 Meet Mr. Daddy (Nunbushin Nare)

Park Kwang-su definito come l'iniziatore della "nouvelle vague" coreana. Un regista considerato per gli occidentali l'unico ad impegnarsi politicamente. Una personalità forte e combattiva. Fonda il Seoul Film Group, un gruppo di filmmaker. La prima produzione indipendente coreana che si schiera contro il governo. Il suo è un cinema sulla difesa del popolo, fatto dal popolo. Tiene conto sei dei problemi del singolo che della massa. Con lui si parlerà della difficoltà d'espressione, della censura, delle pressioni del governo sul cinema, sia negli anni '80 che oggi. Park Kwang-su fa parte della nuova generazione del dopo guerra che nel cinema porta un rinnovamento tematico. È la prima forma di ribellione ad un sistema, al voglia di cambiarlo, di dargli coscienza. Il suo cinema si avvicina molto a Im Kwon-taek, ma con un forte senso di protesta. Un tema importante, sicuramente da analizzare, sarà il cambiamento della tendenza del pubblico coreano nelle sale cinematografiche. Oggi il cinema più seguito è quello d'intrattenimento, in passato i suoi film erano attesi da un pubblico di lavoratori. Un film di riflessione, più sociale e più di contestazione. Parlare dell'evoluzione della società, delle persone, delle abitudini e del modo di vivere. La presenza americana, la modernizzazione, l'inseguimento di un modello di società

totalmente distante dalla cultura e tradizione coreana. Società e cinema con Park Kwang-su sono molti vicini, si guardano a vicenda. Sicuramente la sua intervista darà spunto per l'inchiesta che verrà fatta sulla strada, tra la popolazione di oggi. Un altro interessante elemento di discussione sarà il concetto di realismo, il pedinamento del reale e il conseguente abbandono del melodramma tradizionale. Un profondo impegno nella ricerca dei valori umani. In una società che sempre di più mette attenzione al materialismo, cercare di non dimenticare tutti i valori spirituali. La memoria visiva di un paese è il cinema? Qual è la memoria che ha la popolazione del suo passato? Parlare di come il progresso cancelli la storia. Un banale esempio: in Europa si trovano ancora edifici molto antichi, in Corea è difficile trovare qualcosa costruito prima del 1960

Im Kwon-taek



Biografia

Nato nel 1936 a Changson (provincia di Kwangju) in una modesta famiglia contadina, nel 1956 si trasferisce a Seoul dove diventa, quasi per caso, assistente di produzione di Chung Chang-hwa, che lo segnalerà agli studi di produzione. Realizzerà cortometraggi su commissione, melodrammi, film storici e polizieschi. Im si dedica al buddhismo e al tema della ricerca della verità: un altro tratto peculiare della cultura nazionale, che affonda le sue radici nell'epoca della dinastia Koryo durante la quale il buddhismo si diffuse nel paese. *Mandala*. Nella sua lunga carriera ha realizzato 99 film, tra i quali *Mandala*, *Sopyonje* e *Chunhyang*. E' considerato la coscienza artistica nazionale del cinema coreano.

Filmografia essenziale \ small filmography

- 1981 Mandala (Idem)
- 1985 Gilsodom (Gilsottum)
- 1986 The Surrogate Mother (Sibaji)
- 1988 Adada (Idem)
- 1989 Come Come Come Upward (Aje Aje Bara Aje)
- 1993 Sopyonje (Sopyonje)
- 1995 Taebak Mountains (Taebak sanmaek)
- 2000 Chunhyang (Chunhyang-jeon)
- 2002 Chihwaseon (Chihwaseon)
- 2004 Low Life (aka Raging Years) (Ha-ryu-in-saeng)

Im Kwon-taek considerato la coscienza artistica nazionale del cinema coreano. Nato nel '36 nel pieno della dominazione giapponese. È un regista versatile, che si sposta con facilità da un genere ad un altro. L'intervista sarà improntata su quel cinema coreano che vuole difendere la cultura nazionale, il cinema sociale, il grande rapporto tra società e cinema, tra storia e cinema, evidenziando i contrasti: oriente\occidente, città\campagna, tradizione\modernità. Un altro argomento sarà il passaggio della Corea, dalla cultura giapponese a quella americana. L'evoluzione

della censura, esageratamente presente nel cinema, dando pochissima libertà di espressione, di parola, d'immagine. Con il regista saranno ripercorsi, in modo riflessivo, i vari passaggi più importanti e fondamentali del cinema coreano, abbinato alla storia e alla società. Un tema costante nei film di Im Kwon-taek è portare con forza il segno dell'uguaglianza fra gli esseri umani.

Im Kwon-taek: "Penso che il nostro cinema abbia il compito di riportare in vita le nostre radici perdute". Tutto questo sarà ripercorso anche attraverso i suoi film che serviranno da passaggio per descrivere le differenti epoche. Im Kwon-taek oggi ha 72 anni, sempre con la stessa voglia e forza di raccontare il suo paese. Il suo ultimo film è stato girato nel 2007. Sarà curioso chiedergli, dopo tutto questo percorso burrascoso, qual è la sua visione oggi, come considera il cinema coreano odierno e, per concludere, come vede il futuro e l'evoluzione del suo paese.

Lee Chang-dong



Biografia

Nato nel 1954, Lee Chang-Dong si laurea alla Kyungbuk University con una tesi in lingua e letteratura coreana. Nel 1983 pubblica il suo primo romanzo, *The Booty*. Nel 1994 inizia a lavorare nel cinema come sceneggiatore con *To the Starry Island* di Park Kwang-Su. Con lo stesso regista lavora l'anno successivo alla sceneggiatura di *A Single Spark*, con la quale vince il premio per la miglior sceneggiatura al Grand Bells Awards. Il suo primo film come regista, *Green Fish*, risale al 1997. Con il suo secondo film, *Peppermint Candy*, apre nel 1999 il Pusan International Film Festival e partecipa alla *Sémaine de la Critique* del Festival di Cannes. Con *Oasis* partecipa in concorso alla Mostra del Cinema di Venezia. Ultimamente ha realizzato la pellicola sentimentale "Secret Sunshine" (2007) in concorso al 60mo Festival di Cannes

Filmography

- *Secret Sunshine* (2007)
- *Yobi, the Five Tailed Fox* (2007) *screenplay
- *Oasis* (2002)
- *Peppermint Candy* (2000)
- *Green Fish* (1997)
- *A Single Spark* (1995) *screenplay
- *To the Starry Island* (1993) *screenplay

Lee Chang-dong unico regista ad avere un posizione un pò contraddittoria. Regista e ministro dell'Istituto di cultura Coreano. Lee ha avuto una grande importanza per la ripresa del cinema coreano. Il suo cinema è basato sulla descrizione della società, la critica, e una visione completamente nuova. Parla della storia del suo paese della situazione politica, delle persone emarginate. Con lui i temi che verranno trattati saranno la difficoltà di espressione del cinema di

oggi, la censura di una volta e quella di ora e l'evoluzione della società e del cinema coreano oggi. Il suo cinema è molto vicino alle tematiche di Park Kwang-su (Lee Chang-dong fu il suo sceneggiatore per 2 film all'inizio della sua carriera) , ma il suo punto di vista è più intimo nella visione della società di oggi e delle singole persone. Lui mette alla luce cose che non sono visibili ad occhio nudo e racconta, descrive, lo mette alla luce. Ma cosa pensa del cinema commerciale coreano di oggi? Gli spettatori coreani amano questo tipo di cinema. Parleremo dell'evoluzione della società, delle persone, delle abitudini e costumi. La presenza americana, la modernizzazione, la divisione della Corea, quanto hanno influito sul suo paese e le sue tradizioni? Un altro interessante punto di discussione sarà le religioni. Il film "The secret sunshine" parla del cristianesimo in Corea e la relazione con la moderna società coreana. Quanto il film è vicino alla realtà? E perché vuole parlare della cristianità nel suo paese? In Corea ci sono differenti religioni, sarà interessante parlare delle differenze e quale sta perdendo potere. Si parlerà dei suoi ricordi, dei primi film che ha visto, e perché ha deciso di diventare un regista.

Sponsor:

KOREAN AIR

SFC SEOUL FILM COMMISSION
SEOUL FILM COMMISSION

Partner:



Embassy of The Republic of Korea in Rome, Italy

FLORENCE
KOREA FILM FEST
Festival of Korean Cinema in Italy - www.koreafilmfest.com

Blue Film srl

Lungotevere Flaminio, 76
00196 Rome – Italy
Tel. + 39 06 3215486 – 7
Fax + 39 06 3215517
e-mail: info@bluefilm.it
website: www.bluefilm.it